

## **CHE DONO GRANDE!**

*Carissimi,*

*è Quaresima! E' il tempo favorevole per un sincero cammino di conversione cristiana!*

*Il sacerdote donandoti le Ceneri benedette ti ha detto: "convertiti e credi al Vangelo".*

*Non è stato un gesto superficiale, esteriore, solo rituale. E' stata una risposta di volontà personale, come dire: "Signore Gesù ho voglia di rivedere la mia fiducia in te, di credere affettuosamente al tuo Vangelo, di desiderare un passo in più nel migliorare la mia vita cristiana". E la cenere ricevuta è stata il segno visibile di questa volontà, di questo impegno.*

*Convertirsi non vuol dire, magari, pensare a "grossi" cambiamenti, a scelte "eroiche", a rinunce totalitarie ma, noi non ne saremmo capaci e forse neppure Gesù le vorrebbe da noi.*

*Convertirsi - cioè cambiare strada - fare inversione di marcia - in quello che rende pesante e stanca la vita quotidiana, come l'indifferenza, la pigrizia, la caparbia, l'ostinazione, l'arroganza, la prepotenza, il voler dominare sull'altro, il nascondere i propri difetti, non riconoscere i nostri sbagli...*

*Che campo vasto di "conversione" da compiere, se lo vogliamo veramente. Ecco: "convertiti e credi al Vangelo", anche su un punto soltanto, anche su un difetto più ordinario, anche su un atteggiamento poco cristiano della tua vita personale, familiare, sociale. La vera conversione è questa! La Quaresima autentica per noi cristiani si opera così! Accompagnata certo dai "pilastri" indispensabili che anche l'ascetica cristiana raccomanda e propone:*

*la preghiera - il digiuno - la carità*

*Un “aumento” di **preghiera** che ci permetta uno spazio e un tempo più largo e abbondante di “dialogo con Dio” (quanti sono i minuti impegnati quotidianamente nella preghiera?).*

*Un **digiuno** non solo materiale e corporale da carni, dolci, bevande, fumo... ma un digiuno anche da ciò che sollecita i nostri sensi, provoca tentazioni e illusioni, ferisce il cuore e la mente nella fedeltà a Dio e ai suoi comandamenti.*

*Un digiuno che toglie qualcosa a me, per darlo al mio prossimo, senza riserve e senza limiti.*

*E poi la **carità** - la virtù caratteristica della Quaresima - quella che ti apre il cuore e la mente agli orizzonti più grandi del tuo cerchio ristretto.*

*La carità spalanca coraggiosamente gli occhi su tante realtà che ci interpellano, che ci rinfacciano l'egoismo, il benessere esagerato che gelosamente ci costruiamo e ci custodiamo per noi stessi.*

*Ecco la Quaresima come un tempo favorevole di “decisione”, di “spogliazione”... perchè quello che abbiamo in più - come diceva S. Gregorio Magno - sia restituito ai poveri a cui appartiene.*

*Buon lavoro quindi fratello e sorella carissimi.*

*Buona Quaresima nella gioia e speranza di costruire, insieme, una Pasqua santissima e nuovissima.*

*p. Gianfranco  
parroco*

## **Il Sacramento dell'UNZIONE DEGLI INFERMI**

**1) Come è vissuta la malattia nell'Antico Testamento?**

Nell'Antico Testamento l'uomo, durante la malattia, sperimenta il proprio limite e nello stesso tempo percepisce che la malattia è legata al peccato. Così la malattia era vissuta di fronte a Dio, dal quale l'uomo implorava la guarigione.

**2) Quale significato ha la compassione di Gesù verso gli ammalati?**

Le sue numerose guarigioni di infermi sono un chiaro segno che con lui è venuto il Regno di Dio e quindi la vittoria sul peccato, sulla sofferenza e sulla morte. Con la sua passione e morte, egli dà un nuovo senso alla sofferenza, la quale, se unita alla sua, può diventare mezzo di purificazione e di salvezza per noi e per gli altri.

**3) Qual è il comportamento della Chiesa verso i malati?**

La Chiesa, avendo ricevuto dal Signore l'imperativo di guarire gli infermi, si impegna ad attuarlo con le cure verso i malati, accompagnate da preghiere di intercessione.

Essa soprattutto possiede un Sacramento specifico istituito da Cristo stesso e attestato da San Giacomo "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore" (Gc 5,14-15).

**4) Chi può ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi?**

Lo può ricevere il fedele, che comincia a trovarsi in pericolo di morte per malattia o vecchiaia. Lo stesso fedele lo può ricevere anche altre volte.

La celebrazione di questo Sacramento deve essere possibilmente preceduta dalla confessione individuale del malato.

**5) Chi amministra questo Sacramento?**

Esso può essere amministrato solo dai sacerdoti.

**6) Come si celebra questo Sacramento?**

La celebrazione di questo Sacramento consiste essenzialmente nell'*Unzione* con olio, benedetto possibilmente dal Vescovo, sulla fronte e sulle mani del malato accompagnata dalla *preghiera* del sacerdote, che implora la grazia speciale di questo Sacramento.

**7) Quali sono gli effetti di questo Sacramento?**

Esso conferisce una grazia particolare, che unisce più intimamente il malato alla Passione di Cristo dandogli conforto, pace, coraggio e anche il perdono dei peccati, se il malato non ha potuto confessarsi. Questo Sacramento consente talvolta, se Dio lo vuole, anche il recupero della salute fisica.

**8) Che cosa è il Viatico?**

E' l'Eucaristia ricevuta da coloro che stanno per lasciare la vita terrena e si preparano al passaggio alla vita eterna. Ricevuta al momento del passaggio da questo mondo al Padre, la Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo morto e risorto è seme di vita eterna e potenza di risurrezione.

**9) Quando chiamare il sacerdote?**

Esattamente quando si verificano le condizioni richiamate alla domanda n. 4. Purtroppo esiste ancora nella mentalità comune il senso di "PAURA" verso il prete che porta il Sacramento e così si vieta al proprio malato il conforto della preghiera e della Grazia propria del Sacramento.

**10) Si usa celebrare "comunitariamente" il Sacramento dell'Unzione degli infermi?**

Certamente: ogni parrocchia può stabilire un giorno in cui, celebrando la S. Messa propria dell'olio degli infermi, viene offerta, a chi ne è ben preparato, la possibilità di ricevere anche il Sacramento.

*Nell'anno pastorale dedicato alla famiglia (2006 - 2007) ci piace presentare, di mese in mese, i "9 decaloghi... per una famiglia benedetta" presi dal libro di Bruno Ferrero intitolato:*

*"UNA CASA PIENA DI GRAZIA". (marzo: quinta puntata)*

## *Decalogo per il figlio che cresce*

- 1 Prendi in mano il timone della tua vita e scegli la rotta.** Hai soltanto questa possibilità, quaggiù: non copiarla da altri, non rimpiangere quello che non hai. Pensaci bene, ma poi parti per la meta che ti sei proposto. Scegliere significa rinunciare. Conta su di te: non sull'approvazione degli amici e non dipendere da critiche e giudizi.
  
- 2 Lo scopo della vita è essere felici, non arrivare primi.** Non confrontarti con gli altri: ognuno è diverso ed ognuno ha il suo valore. Invece di fare paragoni guarda con orgoglio a quello che hai realizzato. Non sentirti in competizione. Per salire in alto occorre faticare scalino per scalino: un piccolo sforzo dietro l'altro.
  
- 3 Qualunque sia il problema, ricordati che puoi farcela.** Guarda tutto il buono che c'è intorno a te, non lamentarti, scopri il bello e non smettere mai di meravigliarti. La curiosità, l'apertura e l'azione ti salveranno.
  
- 4 Sei uno strumentista in una grande orchestra.** Ci sono partiture meravigliose per ogni strumento. Impara a suonare bene

la tua vita. Ti servono onestà e lucidità per conoscere i tuoi talenti, le tue capacità e i tuoi limiti. Ogni giorno devi *partecipare*. Sei necessario. E gli altri anche.

**5 Puoi controllare te stesso e quindi sei responsabile.** Le tue decisioni, le tue emozioni, la tua realtà interiore dipendono da te. Non dare mai con leggerezza la colpa agli altri. Dovrai lavorare, avrai degli impegni professionali, delle scadenze da rispettare. Bene e male esistono e tu hai la “coscienza” per distinguere uno dall’altro.

**6 Non aver paura.** Non spaventarti per gli errori: contengono sempre una lezione per il futuro. Non affidarti alle mode, limitano il nostro modo di vestire, di mangiare, di vivere.

**7 Vivere può essere difficile.** Momenti di depressione e di smarrimento, la voglia di lasciar perdere, l’ansia e la preoccupazione non mancano in nessuna vita. Non lasciarti mai schiacciare: c’è sempre un’altra occasione. E ricordati di ridere spesso.

**8 Sii onesto, gentile, rispettoso, tollerante.** Sii sempre fiero di te stesso. Abbi sempre rispetto di te e degli altri.

**9 Impara ad amare.** Anche se vedi intorno a te divorzi e separazioni, non credere che non sia possibile amarsi per sempre. Ama i tuoi genitori, i tuoi amici, le persone che soffrono. Il cuore ha bisogno di allenamento.

**10 Ricordati sempre di Dio e delle sue parole.** Se Dio è tuo compagno di viaggio, niente è impossibile.

**18 febbraio 2007**  
**Solennità di Pier Giuliano Eymard (811 - 1868)**  
**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard - Milano**

*Omelia di P. Fiorenzo Salvi sss  
Superiore Generale Padri Sacramentini  
alla celebrazione eucaristica ore 10,30  
Testi: Gn 12, 1-9; Sal 40; Gal 2, 16. 19-21; Gv 15, 1-11.*

[Voglio ringraziare innanzi tutto la comunità religiosa e voi tutti per avermi invitato a presiedere l'Eucaristia in questa domenica, nella quale facciamo memoria di san Pier Giuliano Eymard (1811- 1868), Patrono della Parrocchia.]

Siamo qui riuniti per celebrare l'Eucaristia nel Giorno del Signore e nel ricordo di S. Pier Giuliano Eymard.

Vogliamo insieme rendere grazie al Padre per averci donato la sua Vita in Cristo, e perché continua a donarla nel mistero dell'Eucaristia.

Vogliamo anche rendere grazie al Padre per avere suscitato nella chiesa san Pier Giuliano Eymard. Lui ha speso tutta la sua vita nel fare conoscere la bellezza di questo stupendo dono che è l'Eucaristia, e a educare alla Vita che ne deriva.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato, ci ha proposto dei testi molto cari a san Pier Giuliano, sui quali egli ha spesso pregato, meditato e predicato. Essi illuminano il mistero che celebriamo e ci invitano a fare di tutta la nostra vita una Eucaristia vissuta.

Il brano del Vangelo di Giovanni (15, 1-11) che abbiamo ascoltato è parte dei discorsi di Gesù durante l'ultima cena coi discepoli, la cena dell'addio, delle consegne.

Gesù ha appena compiuto un gesto che ha sconcertato i discepoli: ha lavato loro i piedi. Un gesto che corrisponde a quello dell'Istituzione dell'Eucaristia che non troviamo nei Vangeli di Marco, Matteo e Luca. Questo gesto rivela il significato profondo del gesto eucaristico: nel lavare i piedi ai discepoli, Gesù esprime il suo amore per i suoi, un amore 'fino alla fine'; un gesto che rivela il volto di Dio e ne comunica la Vita, che è Amore. Nel lungo discorso che segue la lavanda dei piedi - di cui è parte il testo del Vangelo che abbiamo ascoltato - Gesù insiste sulla comunione di vita con lui, il 'come' e il 'perché' di questa comunione.

Il perché. Gesù afferma: « Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi, e la vostra gioia sia piena ». Di quale gioia parla Gesù? Quella che egli annuncia nel suo Vangelo: Dio è Padre e noi siamo suoi figli amati, voluti, accompagnati in ogni passo. La gioia che nasce dalla comunicazione della sua Vita, quella del Padre, quella piena, vera, sovrabbondante: lo Spirito di Dio. Egli esprime - ecco il Vangelo di oggi - tutto questo in una immagine facile da comprendere. Il Padre è il vignaiolo, Gesù è la vite e noi siamo i tralci; la linfa che la vite trasmette ai tralci è la vita di Dio, lo Spirito.

Il come. Come comunica Gesù la vita di Dio? Rimanendo uniti a lui: « Rimanete in me e io in voi ». Ma qual è la condizione per vivere questa unione, per restare in questa comunione di vita? Credere a lui, osservare i suoi comandamenti, affidarci a lui con la stessa fiducia con cui lui si affida al Padre, essere fedeli a questa comunione di vita con lui.

Ma, concretamente, dove possiamo fare questa esperienza trasformante della comunione di vita con lui? Ecco l'Eucaristia. In essa Gesù ci invita - « prendete, mangiate, bevete! » - a credere in lui e al suo Vangelo, ad aderire a lui con una risposta di fede, a permanere nella comunione fedele con lui.

Cosa avviene in noi, ogni volta che nella celebrazione dell'Eucaristia accogliamo il suo invito ad essere suoi tralci?

Ce lo ha detto Paolo nella seconda lettura (Gal 2, 16. 19-21) con una chiarezza strepitosa: « Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! ». Noi diventiamo una sola cosa con Cristo: lui in noi e noi in lui, come i tralci e la vite. Nella Parola proclamata e nei doni eucaristici egli si comunica a noi; sua comunione. E così, diventiamo il suo Corpo, la sua comunità, la sua presenza viva nel mondo. Se nelle parole e nei gesti della celebrazione dell'Eucaristia Cristo si rivela alla sua comunità, noi siamo la presenza visibile di Cristo nel mondo e nella storia.

Ma questo è un cammino che esige la fede di Abramo, padre dei credenti (Prima lettura Gn 12, 1-9). Egli ascolta la voce del Signore, lascia il paese in cui viveva per mettersi in cammino alla ricerca del compimento delle promesse del Signore: una terra e una discendenza numerosa come le stelle.

Questa fede di Abramo, è la fede di tanti uomini e donne che lungo la storia hanno seguito la chiamata del Signore; è la fede dei santi, come appunto san Pier Giuliano, di cui oggi facciamo memoria. Egli ebbe una fede straordinaria in Cristo e una fede straordinaria nella sua presenza pasquale nell'Eucaristia. Ogni chiamata è per una missione. Quale fu la missione che il Signore ha affidato a san Pier Giuliano? Annunciare ai suoi contemporanei il grande dono del Padre: Gesù Cristo e Gesù Cristo nell'Eucaristia! Per questa missione -

come Abramo - ha messo in gioco tutta la sua vita.

Conclusione.

Noi sacramentini stiamo celebrando il nostro 150° anno di fondazione. Ma anche voi, che siete diventati in tutti questi anni un po' sacramentini e avete san Pier Giuliano come Patrono della Parrocchia, celebrate con noi questo evento.

Vorrei concludere con un augurio: che questa comunità parrocchiale, alla scuola di san Pier Giuliano, risplenda per la sua fede e il suo amore per l'Eucaristia. Come? Tre indicazioni.

1. Testimoniare questa fede e questo amore con una celebrazione dell'Eucaristia - soprattutto quella nel giorno del Signore - ben preparata, partecipata, animata. Una celebrazione che esprima la nostra fede riconoscente a Cristo. Che dunque l'Eucaristia della domenica sia il cuore della vita delle nostre famiglie e della nostra comunità.
2. Una comunità che sa apprezzare la preghiera silenziosa alla presenza del Signore nell'Eucaristia (l'adorazione), come prolungamento della intensa comunione con lui vissuta nella celebrazione.
3. Una comunità testimone della forza di rinnovamento dell'Eucaristia per la chiesa e per il mondo, attraverso la sua intensa comunione, la corresponsabilità nei diversi servizi, la solidarietà verso i deboli, la sua visione ottimista della storia.

Chiediamo oggi al Signore di saper annunciare a questa nostra generazione l'amore di Dio, rivelato in Gesù Cristo, donato al banchetto dell'Eucaristia.

XXVI Giornata della Solidarietà

## **INUTILI A 45 ANNI LA PRECARIETA' IN ETA' ADULTA**

**Vecchi per il lavoro e troppo giovani per ricevere una pensione.**  
Si parla degli "Over 45"

L'Arcidiocesi di Milano, in occasione della "XXVI giornata della Solidarietà (11 febbraio c.a), ha voluto portare un contributo di riflessione e di ricerca in rapporto a questo particolare fenomeno di precariato.

Al convegno del 10 febbraio u.s., vigilia della XXVI giornata della Solidarietà, tenutosi al seminario arcivescovile di Corso Venezia, hanno partecipato anche alcune persone della nostra Parrocchia. Ci sembra che questo tema interessi particolarmente la famiglia poiché il ritrovarsi disoccupati o precari all'età di 45 anni, significa mettere in crisi la famiglia e ogni prospettiva di serenità futura. Questo anno di fronte all'impegno pastorale di tutta la diocesi che ha rivolto la propria attenzione specificamente al tema della famiglia tutti si devono sentire coinvolti e sensibilizzati, poiché la famiglia, nei cambiamenti del mondo del lavoro, viene particolarmente penalizzata.

Da un lato i giovani fanno fatica ad entrare nel mondo del lavoro, dall'altro ci troviamo a discutere sugli "over 45".

I dati cambiano di mese in mese, ma si può comunque parlare di **disoccupati di lunga durata, in Italia, tra i 45 ed i 65 anni**

per un numero che sta tra i **700 mila e il milione di persone** di cui buona parte nel nord-est dove si sono viste massicce ristrutturazioni.

Questi lavoratori di mezza età senza lavoro, coinvolti in processi di riorganizzazione o chiusura dell'attività produttiva, convenzionalmente identificati in una età superiore a 45 anni (ma si sta già parlando anche di over 40), sono uomini e donne con buone o elevate qualificazioni professionali, il cui **reddito è essenziale per la vita della famiglia e dei figli.**

Non vale più ciò che si è fatto, né valgono la fedeltà e la serietà che si sono dimostrate e neppure che l'azienda sia in attivo o che gli obiettivi siano stati raggiunti. Non valgono più nemmeno la stima maturata e l'amicizia che si sviluppa nel corso di un lavoro fatto in sinergia e condivisione.. **Il diventare più grintosi manca ad una certa età!**

Ad essere **compromessa è l'identità dell'intera persona; saltano perfino dignitosi rapporti educativi**, poiché ci si sente disarmati, quando si insiste, con i figli, sul valore dello studio o della competenza. Ci si sente dei falliti, quando tutti, di mattina, intraprendono la strada degli impegni, della scuola e l'adulto resta a casa o è l'unico genitore che si permette di non aver nulla da fare.

Esiste già una norma legislativa che vieta la discriminazione in base all'età, come avviene negli Stati Uniti.

E' già stata pure tempestivamente presentata nell'attuale

legislatura la proposta di legge per favorire il ricollocamento lavorativo degli "over 45" che tra l'altro prevede: incentivi per le imprese, incentivi all'autopromozione all'impresa, istituzione di corsi di formazione e aggiornamento, istituzione in ogni provincia di sportelli dedicati. . . .

Esistono già associazioni come "l'ATDAL over 40" che collabora con la Pastorale del lavoro con interventi concreti.

Più che sugli aspetti politici/sindacali bene evidenziati durante il convegno da diversi relatori (tra gli altri: già senatore Antonio Pizzinato, e il sottosegretario al ministero del lavoro dott. ssa Rosa Rinaldi); vorremmo invece riportare ciò che è stato evidenziato in particolare per noi cristiani e i compiti della comunità cristiana

**“Da discepoli del Signore rispondiamo alla precarietà con la solidarietà”** era il titolo del messaggio del nostro Cardinale Tettamanzi in occasione della giornata della Solidarietà.

*Gesù è la solidarietà fatta carne. La sua solidarietà diviene così la sorgente e la forza della solidarietà che deve regnare all'interno dell'intera famiglia umana: una solidarietà chiamata a farsi risposta concreta alle tante forme di precarietà presenti nel mondo.*

*“Troppi nostri fratelli e sorelle mancano delle condizioni di vita essenziali per una esistenza dignitosa e capace di un futuro sereno. Sono oppressi dalla precarietà economica-sociale, come la mancanza di lavoro e di casa, e ancor più dalla precarietà familiare.*

*Occorre ridestare e mantenere sempre vigile in noi la coscienza che il nostro **farci carico affettivo e operativo delle forme di precarietà** è una esigenza imprescindibile della sequela di Cristo Gesù e dell’adesione al suo Vangelo.*

*Siamo tutti chiamati a metterci in ascolto delle famiglie, in particolare di quelle maggiormente in difficoltà e, insieme, a farci prossimi, offrendo segni concreti di nuova speranza. Sarà così viva realtà la frase del Percorso pastorale **”L’amore di Dio è in mezzo a noi”**.*

Partendo da questi forti richiami possiamo riportare alcuni compiti concreti delle comunità cristiane:

- I laici, le associazioni, i movimenti, i gruppi e la Comunità cristiana possono svolgere un importante lavoro **di stimolo sul territorio e verso le istituzioni**.
- Una presenza attiva nella parrocchia può portare alla costituzione **di un gruppo che sia specializzato sui problemi del lavoro**. Il circolo Acli, dove esiste deve riscoprire un proprio ruolo vocazionale ed un servizio originario alla Comunità.

- Compito della comunità cristiana è, pur con tutta la discrezione del caso, **conoscere queste realtà di precarietà in ambito del lavoro**. La Comunità cristiana solo a volte viene a conoscere situazioni di disoccupazione.
- In Oratorio, nelle Associazioni e nelle predicazioni è importante:
  - \*riflettere sul vissuto
  - \*saldare il rapporto tra fede e vita quotidiana
  - \*incontrare qualche sindacalista o lavoratore, capace di fare sintesi e testimonianza di valori.
  - \*La catechesi abbia tempi di riflessione sulla Dottrina sociale della Chiesa.

Vorremmo terminare riportando la parte conclusiva del messaggio del nostro Cardinale:

*“Tutti insieme preghiamo perché il Signore Gesù sia riconosciuto come ragione prima ed ultima, incomparabile e insuperabile di speranza per tutti coloro che soffrono e perché benedica gli sforzi di quanti si prendono cura dei fratelli e delle sorelle in qualsiasi modo bisognosi di prossimità e di aiuto concreto ascoltando nell’intimo del cuore la parola della fede e dell’amore: **“L’avete fatto a me “!***

Giorgio e Riccardo

## **NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA AI MALATI**

Il giorno 17 febbraio è terminato uno dei Corsi organizzati dalla Diocesi di Milano, della durata di sei incontri, per la formazione dei nuovi Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica a malati o anziani nelle loro case e ai fedeli durante la celebrazione della Messa.

La nostra Diocesi si pone l'obiettivo di formare nuovi Ministri che nell'ambito della Chiesa aiutino i Sacerdoti a svolgere questo compito.

Fra i partecipanti erano presenti anche quattro persone della nostra Parrocchia San Pier Giuliano Eymard:

Ada Berno, Riccardo Beffa, Giorgio Centuori e Luigi Romerio che si affiancheranno ad Angela Bazzano e a Lilli Fenini che già svolgono questo ministero da diversi anni.

Questo è un ministero che mette ancora di più in risalto la caratteristica missionaria della chiesa, perché l'Eucarestia viene portata a coloro che non possono muoversi dalle loro abitazioni e che grazie a questo servizio si sentono parte della grande comunità ecclesiale.

La nostra parrocchia è dedicata a San Pier Giuliano che ha messo al centro della propria vita il Santissimo Sacramento per cui l'impegno di tutti è essere testimoni in particolare la domenica che deve essere celebrata come giorno dell'Eucarestia sia da quelli che possono recarsi in chiesa sia da chi non potendosi muovere la celebra in casa, con l'aiuto dei ministri, in comunione con Gesù Cristo in spirito di carità e di amore.

Il servizio di amministrare la santa Comunione affidato ai laici (uomini e donne) a molti fedeli sembra una novità recente invece già nel passato portare l'Eucarestia agli infermi non era compito esclusivo dei sacerdoti. Il Concilio Vaticano II con la sua riforma liturgica diede nuova vita al ministero straordinario della sacra Comunione proponendosi così di avvicinare sempre più i fedeli alla liturgia prima ed indispensabile fonte a cui attingere il genuino spirito cristiano.

La Chiesa vuole che tutti i fedeli possano facilmente accostarsi alla santa Comunione e vuole riscoprire, con l'aiuto dei Ministri, sempre

più chiaramente la sua vocazione ad esercitare la sua missione ponendo al centro l'Eucarestia ed ottenendo la molteplicità dei doni dello Spirito, perché una comunità cristiana deve avere come radice comune e cardine la celebrazione della sacra Eucaristia.

La funzione dei Ministri è di carattere sacro e non sociale, anche se viene poi naturale ascoltare e dialogare con le persone con le quali si viene in contatto; la Chiesa richiede ai Ministri, per adempiere degnamente al loro Ministero, la preghiera, lo stato di grazia ed il ringraziamento.

La conoscenza dell'ammalato o della persona anziana è molto importante, perché da essa scaturisce poi la possibilità di consolare chi soffre o si sente solo facendogli capire che la vera consolazione è un dono di Dio che è Padre e dello Spirito Santo il quale oltre che assistere e difendere dà serenità, pace e gioia al credente. Questa è una forma di evangelizzazione che nasce non solo dalle parole, ma dallo stare vicino a queste persone che soffrono.

Il compito richiesto ai Ministri non è dei più semplici e richiede uno sforzo ed un cammino di fede per chi è stato chiamato con la certezza di non essere solo, ma di avere accanto a sé una Comunità che prega e partecipa attivamente alla missione della Chiesa per il bene dell'intera umanità.

Con questa breve sintesi abbiamo voluto offrire a tutti coloro che leggono questo Giornalino parrocchiale, la testimonianza del Corso che abbiamo seguito con gioia ed entusiasmo.

*Ada, Riccardo, Giorgio e Luigi*

# Il vangelo della famiglia

## Le CATECHESI QUARESIMALI

verranno trasmesse il martedì sera su **Telenova** alle ore **20,45** (canale UHF 59) e alle ore **21,00** su **Radio Marconi** (FM 94.8).

- |              |   |
|--------------|---|
| 1° Catechesi | 27 febbraio 2007<br><b>Parola, parole e famiglia</b><br>L'esperienza dell'ascolto: della Parola di Dio, del coniuge, dei genitori, dei figli... |
| 2° Catechesi | 6 marzo 2007<br><b>Scegliere il matrimonio</b><br>Il tempo del fidanzamento: intuizioni, speranze, timori...                                    |
| 3° Catechesi | 13 marzo 2007<br><b>Il dono dei figli</b><br>Paternità e maternità: un'avventura che cambia la vita.  |
| 4° Catechesi | 12 marzo 2007<br><b>La famiglia nella prova</b><br>Vivere i momenti di sofferenza.  |
| 5° Catechesi | 27 marzo 2007<br><b>Ogni giorno in famiglia</b><br>Le relazioni domestiche e i ritmi della quotidianità.  |

**Cambia testa che te spösi**  
**Sabato 10 febbraio**  
**“Compagnia la filanda”**



**Suggerimenti dalla Diocesi:**

**RICORDATI DELL'AMORE**

**dialoghi di quaresima 2007**

Un cammino che intreccia ascolto, occasioni di confronto,  
percorsi musicali e suggestioni artistiche

**Venerdì 2 marzo ore 18,30 - San Carlo al Corso**

Avvio della lettura biblica e apertura dei Dialoghi di Quaresima 2007

**I SEDOTTI DA DIO con *Giancarlo Bruni***

La lectio divina continuerà ogni venerdì fino al 30 marzo

**Mercoledì 14 marzo ore 20,45 - Duomo**

**“AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI” (Gv, 15):**

**RICERCA, AMORE E PASSIONE NELLA BIBBIA**

Confronto ecumenico con *Gianantonio Borgonovo* ed *Elisa Briante*,  
*modera Traian Valdman*

Esecuzione di canti liturgici a cura delle Corali ortodosse ed  
evangeliche di Milano

**Mercoledì 28 marzo ore 21,00 - Duomo**

**IL CANTICO DELL'AMORE**

Lettura integrale del Cantico dei Cantici

a cura di *Maddalena Crippa* e *Giancarlo Giannini*

Introduzione e commenti di *mons. Gianfranco Ravasi*

Musiche di *Pier Luigi da Palestrina* eseguite dal coro *Musica Laudantes*

**Mercoledì 4 aprile ore 21,00 - San Fedele**

**ASCOLTARE LA DIFFERENZA. AMORE, COPPIA, FAMIGLIA:  
PERCORSI E SIGNIFICATI ATTUALI**

Intervento di *Xavier Lacoix* (Teologo, filosofo e docente di etica),  
contributi di *Paola Bassani* e di *padre Carlo Casalone*

## **INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 20 FEBBRAIO 2007**

Martedì 20 febbraio, presso la sede parrocchiale, si è tenuto il primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Un breve momento di preghiera e di invocazione allo Spirito Santo ha introdotto la serata, che è proseguita secondo quanto stabilito nell'Ordine del Giorno, e cioè l'importanza del "soggetto" di questo anno pastorale: "La Famiglia" ed il conseguente cammino che dovrà vederci impegnati nei prossimi mesi. Si è partiti da una fotografia della situazione della nostra Parrocchia, fotografia che nasce dalla visite per la benedizione natalizia, che quest'anno, essendo stata distribuita su più settimane, anche dopo il periodo natalizio, ha permesso ai Sacerdoti incontri più approfonditi.

A Padre Giuseppe erano assegnati gran parte dei numeri civici di Via Valsesia e su un totale di n. 530 famiglie, ha riscontrato la presenza e l'accoglienza in ben 402 (numero molto elevato, poco meno dell'80%) con pochi rifiuti. Indubbiamente un dato ed un'esperienza molto positiva; l'idea di poter parlare con il Sacerdote è stata gradita da tutti, anche da persone di altre religioni per il loro desiderio di maggior conoscenza. Dialoghi articolati senza richieste particolari nel rapporto famiglia/parrocchia e poche indicazioni sulle nuove problematiche relative alla Famiglia. In linea generale ne esce un contesto piuttosto omogeneo: poche le situazioni di significativa tensione, pochi giovani, prevalentemente genitori di mezza età accomunati dalle stesse preoccupazioni per le scelte dei figli che hanno lasciato la famiglia per una convivenza o per una propria indipendenza. Nota curiosa: alcuni giovani, da sempre vissuti nel quartiere, che vivono da single non per scelta, ma per scarse conoscenze e frequentazioni.

Padre Gianfranco quest'anno ha approfondito la conoscenza della realtà di Via Gozzoli. Contrariamente all'esperienza illustrata in precedenza, qui, su un totale di circa 270 famiglie, scarse sono state le presenze, in un contesto decisamente eterogeneo.

Molti giovani, poche realtà familiari, maggiori situazioni di coppie separate, divorziate, risposate. Molte diverse situazioni e molti diversi problemi e sofferenze, ma laddove la porta veniva aperta, il dialogo è stato sempre ben accolto e positivo.

Data l'ubicazione dei condomini, distanti dalla Parrocchia, la frequentazione religiosa gravita prevalentemente su Cesano Boscone. Questa "intimità" dell'incontro nelle case fa sì che si debba reputare comunque molto importante ed urgente una maggior vicinanza con queste famiglie, allontanandoci dallo stereotipo tradizionale della "benedizione natalizia", per continuare il dialogo appena iniziato. A Padre Mario sono stati affidati alcuni numeri civici di Via Valsesia. Su un totale di 274 famiglie ha trovato accoglienza in circa il 70%, quindi anche in questo caso una percentuale piuttosto rilevante. L'accoglienza è sempre stata piuttosto buona ed anche la predisposizione al dialogo. Dai colloqui con i più "lontani" o con chi non frequenta è emerso in linea di massima il non rifiuto alla Fede mascherato dall'alibi dei troppi impegni; si può sempre sperare che questi impegni diminuiscano o venga a loro dato il giusto valore! Piuttosto numerose sono state riscontrate le esperienze di convivenza, ma con il desiderio manifesto di concretizzare in futuro il Sacramento sottolineando, comunque, come possa e sia utile ed importante non dimenticare e non abbandonare queste coppie.

Da questa fotografia e dalla lettura della Lettera Pastorale del Cardinale è nato un approfondito dibattito, che non aveva e non ha avuto lo scopo di inventare e dibattere su nuove iniziative, quanto quello di lasciarsi domandare e provocare da quello che si era ascoltato e letto

Il tema fondamentale su cui si è dibattuto è quello dell'ASCOLTO, come elemento fondamentale dell'essere "famiglia" e dell'incontrare le famiglie, concentrandosi sui seguenti punti:

- l'ascolto di noi stessi, senza pregiudizi, prima di ascoltare gli altri.
- l'ascolto della Parola di Dio come elemento fondamentale anche per vincere i nostri pregiudizi che altrimenti sarebbero difficilmente superabili. Ascolto della Parola su cui dobbiamo interrogarci prima di poter "dire" qualcosa agli altri.
- Ascolto - accoglienza - discernimento sono strettamente collegati e devono essere motivo di una riflessione comune prima di rispondere all'ansia di fare qualcosa per la famiglia,
- "L'ascolto" come esperienza che ci trasforma; già ascoltare induce alla trasformazione; ascoltare non per modificare gli altri, ma operare una trasformazione di chi ascolta.

- e da ultimo come ascoltare chi non si incontra ma che comunque e' attorno a noi? E' sufficiente partire da noi stessi, dal nostro quotidiano; ascoltare chi ci sta più vicino in famiglia, nella scuola, nel lavoro, nel quartiere? E' attraverso questa quotidianità che poi gli incontri si allargano e come?

Con queste riflessioni e con queste domande aperte, si è ritenuto infine che al momento sia importante "rivisitare" alcune delle attività che già vi sono in Parrocchia, per andare un pò oltre e per capire se da queste occasioni offerte si può partire con umiltà per avvicinarsi "alla famiglia" in modo rinnovato. Il punto di partenza è comunque cercare di vivere al meglio il periodo quaresimale che è proprio "ASCOLTO", vivendolo con umiltà, senza mirare a "dei risultati ad ogni costo".

Moderatore di turno  
Giorgio Ferrari

## Testimonianze

### **MA COSA VI SIETE PERSI! UN CALDO CONCERTO DEL MAESTRO MATTAVELLI E LA VOCE SPLENDIDA DI AKIKO KIKUCHI**

Venerdì 16 febbraio, una sessantina di parrocchiani han potuto godere di un concerto 'insolito' nella nostra chiesa... Il Maestro Mattavelli, grande organista, ci ha fatto gustare le straordinarie possibilità del nuovo organo della nostra chiesa... come il suono limpidissimo del pianoforte, del clavicembalo, dell'oboe... delle campane!!!

Il maestro (non più tanto giovane), animato da una grande carica umana e voglia di vera musica, ci ha introdotti a gustare il timbro dei registri fondamentali. . . a noi davvero sembrava di sentire un organo a canne! Bastava chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dal flusso veloce e limpido delle note, degli accordi, dal tumulto fragoroso dei pedali, l'eco vibrante dei ripieni. . .

A ritmare questa didattica presentazione delle qualità dell'organo, abbiamo potuto gustare due grandissimi pezzi cantati dalla voce (ormai nostra) di AKIKO KIKUCHI... toccante soprattutto il racconto della maternità di Maria Vergine: accompagnata all'organo da Armando Nicoli ci ha consegnato un vibrante quadro di un mistero, una maternità unica, divina, nella fragilità di una giovane ragazza del popolo.

Come finale, la fuga in Re minore di Bach ci ha conquistati: una esecuzione giovanile, accelerata, che ti esplodeva dentro con tutta la sonorità degli accordi unici e il velocissimo ritmo delle dita sulle tastiere... ma come fa il maestro ad avere ancora tanta agilità e maestria? Sapete poi?...non un rigo scritto davanti, tutto a memoria, lui fatto uno con lo strumento a cavare da sé interpretazione e sentimenti... bravo, bravo, bravo!!! Il battimani esploso alla fine, prolungatissimo, ha sancito un concerto breve (un'ora) ed intenso. Per telefono il maestro ha sentito il bisogno di ringraziare e del gusto che ha provato lui stesso a suonare nella nostra piccola e bella chiesa e ha espresso la voglia di ritornare... magari quando qualcuno, ispirato dal Signore, ci vorrà regalare l'aggiunta di canne vere... eh, sì. Questo organo è già predisposto per essere collegato ad una batteria di canne sufficienti per dare completezza e pienezza liturgica a questo nostro organo... la cifra non sarebbe grande... 25.000 euro. Sarebbe uno splendido regalo alla nostra chiesa, a noi stessi... per la gioia di liturgie sempre più belle, magari nel ricordo del 150° anniversario della Fondazione fatta da S. Pier Giuliano dell'Istituto dei Padri Sacramentini.

*p. Giuseppe*

## **SPETTACOLO DI SABATO 10 FEBBRAIO**

Sabato 10 febbraio abbiamo avuto il piacere di ospitare nel nostro "teatro oratorio" la compagnia teatrale "La Filanda", ormai di casa (quattro rappresentazioni) la commedia brillante in dialetto milanese: "Cambia testa che te sposi" di Mingaro e Silveri.

Sono arrivati nelle prime ore del pomeriggio con due camion carichi di attrezzature, scenografie e costumi, si sono messi subito all'opera con grande maestria e spirito di gruppo a montare gli scenari non poco difficoltosi sino a costruire una perfetta agenzia matrimoniale con annessa una cucina per il pranzo e cena.

Interessante è stato vedere come giovani e non più giovani si impegnavano ad usare chiodi, cacciaviti e martello per allestire al più presto il palco.

Finalmente è arrivata l'ora della rappresentazione anticipata di mezz'ora rispetto al solito orario per non ritardare troppo il rientro a casa data la

lunghezza del testo. Il pubblico era numeroso (anche tanti bambini), le risate si sprecavano per gli intrighi, colpi di scena e battute di grande effetto.

Emma, la segretaria zitella e sciatta si rivelava sul finire bella e sexi. Paola, la collaboratrice dell'agenzia con la doppia identità, si fingeva cliente in cerca dell'anima gemella. Giorgio si fingeva fidanzato di Paola pur di accalappiare clienti. Il ragioniere Allegria "il vedovo", un nome un programma, personaggio angosciante e funereo: niente a che vedere col nome che portava! Arianna la zitella sempre alla ricerca di un sogno, non si toglieva dalla testa il "modello Alain Delon". Armida, la contessa con il suo tono imperioso (un po' da suocera)...

Tagliabue Secondo, l'agricoltore, sempliciotto ma pronto a fare i propri interessi. Ercole il metalmeccanico, balbuziente per amore, alla ricerca dell'anima gemella, minacciando di gettarsi sotto il tram se fosse stato rifiutato.

E che dire di Eugenio Brusciati, un vero professionista dell'arte teatrale; tutto ruota intorno a lui (era il direttore dell'agenzia matrimoniale), che ha diretto e interpretato, in modo magistrale, la commedia. Ci sono stati tanti applausi del pubblico. Alla fine, Brusciati ha preso la parola ringraziando il nostro pubblico caloroso e spiegando il nome della compagnia "La Filanda".

L'origine del nome Filanda esprime il "tessere insieme", quindi lavorare tutti in armonia e passione per il teatro.

Li abbiamo salutati con la speranza di rivederli ancora tra noi come ormai è diventata tradizione e poterli applaudire con un pubblico sempre più numeroso che sa scegliere di passare insieme un sabato sera un pò diverso.

*Franco Scarlatti*

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha partecipato alla raccolta di fondi a favore del "Centro aiuto per la vita Mangiagalli" di Milano.

E' tradizione, ormai, che questa raccolta avvenga tramite la vendita delle primule e, in questa "gara" dove non conta vincere ma è importante partecipare, la generosità della nostra Comunità non si è fatta desiderare.

Gli acquisti sono stati numerosi tanto che a fine giornata abbiamo raccolto la somma di 1.030,00 Euro.

Voglio approfittare di questa occasione per esprimere, ancora una volta, un ringraziamento a tutti coloro che, con il loro contributo, hanno così generosamente risposto a questo appello.

P. Gianfranco  
parroco

## **CENTRO MISSIONARIO PADRI SACRAMENTINI**

Via Matteotti, 27 - Cortemaggiore (PC)

Cortemaggiore: 05-02-07

Carissimi Ragazzi/e-Catechisti/e,

Il vostro carissimo Parroco, P.Gianfranco, mi ha fatto sapere che durante l'Avvento, avete riempito un salvadanaio di monetine. L'avete fatto per condividere i vostri sacrifici e la vostra gioia natalizia con tanti fratelli e sorelle lontani e bisognosi.

Ottimo gesto di amore e generosità!

Il Signore Gesù, che è nato povero ed è sempre vissuto povero, ha sempre aiutato tutti. E' il "MODELLO" che il Vangelo ci mette sempre davanti agli occhi... Lui non legge le cifre.. legge i cuori e ricompensa senza misura.

Adesso, siete piccoli e offrite monetine. Crescerete e donerete monete più grosse...Crescete grandi nel cuore!

Vi abbraccio.

P. Alvise Marchesini

# O.S.P.G. - SPORT

## ASPETTIAMO RINFORZI

*Da anni siamo in attesa di iscrivere qualche giovane nella struttura societaria.*

*Vi sono stati in verità alcuni innesti nelle squadre dei bambini e dei ragazzi con buoni risultati. Tuttavia ormai l'età media del consiglio direttivo si è avvicinata ai sessant'anni ed è diventato indispensabile un ricambio generazionale.*

*In sintesi è preferibile molto entusiasmo con poca esperienza che molta esperienza con poco entusiasmo.*

*Sarebbe opportuno, al termine dell'anno sociale un consistente "rimpasto" con le dimissioni dei consiglieri più anziani (che potrebbero al più svolgere compiti consultivi).*

*Il salto generazionale è ormai così ampio che si corre il rischio di fare scelte troppo ancorate a un passato ormai lontano.*

— — —

### OPEN A

*La squadra attraversa un buon momento di forma che ha consentito ai giovani di MARCATO di risalire fino alla seconda posizione. Si prevede una dura lotta che si potrebbe protrarre fino all'ultima giornata di campionato.*

### OPEN B

*La discontinuità non consente alla squadra di FASSINI di puntare in alto. D'altra parte è un gruppo pronto per il campionato "TOP JUNIOR" ed ancora acerbo per una categoria dove vegetano "vecchi marpioni".*

### JUNIOR

*La squadra, a causa di infortuni (e di squalifiche) ha ormai un organico ridotto all'osso ed i risultati risentono da tempo questa emergenza.*

### GIOVANISSIMI

*Continua il buon andamento nel campionato dove gli avversari sono spesso (soprattutto per l'età) di scarsa consistenza. Peccato per l'eliminazione nell' "Oratorio Cup" a causa di un virus influenzale che ha falciato la squadra.*

### ESORDIENTI

*E' un momento di scarsa vena dei bambini, dopo un buon girone d'andata.*

*E' normale a quell'età che la crescita nel gioco di squadra avvenga in maniera non uniforme.*

— — —

*Un accenno alle ragazze del calcio e del volley che si stanno allenando in preparazione al torneo primaverile. Speriamo che si risolvano tutti i problemi, legati soprattutto alle fasce di età per la pallavolo e di coesione per il calcio, in modo da poter partecipare con soddisfazione alle gare future, ricordando che non sono i risultati in sè a rendere soddisfatti, quanto il vedere che solo con l'impegno e lo spirito di gruppo si registrano progressi significativi.*

*Giulio Ceragioli*

Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno  
il loro compleanno in questo mese, gli

*Auguri più calerosi,*

accompagnati dalla preghiera della comunità parrocchiale, a:

Scarlatti Franco	1° marzo
Razzoli Deborah	7 marzo
Crapanzano Luca	10 marzo
Capacchione Andreina	12 marzo
Oneta Alessandro	13 marzo
Zago Lorenzo	14 marzo
Genevini Marina Iris	16 marzo
Scarlatti Giacomo	16 marzo
Marini Francesca Romana	24 marzo
Passante Eugenio Maria	24 marzo
Reale Samuele	24 marzo
Fossati Marta	26 marzo
Sarno Luca	27 marzo
Scaglione Salvatore	28 marzo

## *Calendario di marzo 2007*

- 4 domenica**      **II domenica di Quaresima**  
Dt 5,1-2.6-21; Rm 13,7-14; Gv 4,5-42.  
Diurna Laus: II settimana.  
Giornata di Ritiro Spirituale per Gruppi cresimandi.  
**ore 8,00** Canto lodi Mattino.  
**ore 10,00** Santa Messa con rito di Accoglienza dei nuovi piccoli cristiani:  
Sara Paduano, Matteo Tabarelli, Sara Tavazzi.  
**ore 18,10** Canto del Vespro quaresimale.
- 6 martedì**            Riunione sacerdoti del Decanato.
- 7 mercoledì**        **ore 21,00** Presso la parrocchia San Giovanni Bosco continua l'itinerario biblico.
- 8 giovedì**            **ore 21,00** 6° incontro fidanzati.
- 9 venerdì**            **Giorno aliturgico: magro e digiuno.**  
**ore 17,00** Preghiera comunitaria della Via Crucis.  
**ore 18.00** Riunione Chierichetti.
- 10 sabato**            **ore 11,00** Riunione Gruppo "genitori insieme".
- 11 domenica**        **III domenica di Quaresima**  
letture: Es 34,4-10; Gal 3,6-14; Gv 8,31-59.  
Diurna Laus: III settimana  
- Giornata Raccolta del sangue.  
- Ritiro spirituale 1° Comunione.  
- Raccolta straordinaria per il centro Ambrosiano Aiuto alla Vita.  
**ore 8,00** Canto lodi Mattino.  
**ore 15,30** Celebrazione dei Battesimi.  
  
**ore 18,10** Canto del Vespro quaresimale.
- 14 mercoledì**        **ore 21,00** Presso la parrocchia San Giovanni Bosco continua l'itinerario biblico.
- 15 giovedì**            **ore 15,30** Incontro amici anziani.  
**ore 21,00** 7° incontro fidanzati.

- 16 venerdì** **Giorno aliturgico: magro**  
ore 17,00 Preghiera comunitaria della Via Crucis.
- 17 sabato** ore 9,15 - 11,30 In chiesa ritiro Spirituale di Quaresima per adulti. Guiderà la meditazione p. Giuseppe Moretti (Dehoniano).
- 18 domenica** **IV domenica di Quaresima**  
letture: Es 34,28-35; 2Cor 3,7-13.17-18; Gv 9,1-41.  
Diurna Laus: IV settimana  
ore 8,00 Canto lodi Mattino.  
ore 10,00 S. Messa e istituzione dei nuovi Ministri straordinari dell'Eucaristia.  
ore 18,10 Canto del Vespro Quaresimale.
- 19 lunedì** Oggi festa liturgica di S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria.  
ore 19,00 S. Messa a cui sono invitati particolarmente i papà. Subito dopo un gustoso aperitivo per tutti.
- 21 mercoledì** ore 21,00 Presso la parrocchia San Giovanni Bosco continua l'itinerario biblico.
- 22 giovedì** ore 21,00 Ultimo incontro fidanzati.
- 23 venerdì** **Giorno aliturgico: magro**  
ore 11,00 Preghiera comunitaria della Via Crucis.  
ore 21,00 In chiesa spettacolo "PASSIO", compagnia ALEPH.
- 24 sabato** ore 15,30 Battesimo con rito Armeno Cattolico.  
ore 17,00 Riunione Genitori 1° Comunione.  
ore 21,00 Nella parrocchia S. Anselmo la Corale "Cantemus Domino" presenta un Concerto Quaresimale.
- 25 domenica** **V domenica di Quaresima**  
letture: Es 14,21-30a; Ef 2,4-10; Gv 11,1-45.  
Diurna Laus: I settimana  
ore 8,00 Canto lodi Mattino.  
ore 11,30 S. Messa di accoglienza dei fidanzati e loro genitori (dopo la Messa pranzo comunitario).  
ore 18,10 Canto del Vespro Quaresimale.

- 28 mercoledì**      **ore 17.30** Adorazione comunitaria guidata.  
**ore 21,00** Presso la parrocchia San Giovanni Bosco  
continua l'itinerario biblico.
- 30 venerdì**          **Giorno aliturgico: magro**  
**ore 17,00** Preghiera comunitaria della Via Crucis.
- 31 sabato**            **ore 21,00** In Oratorio cineforum per tutti.

### *Calendario di aprile 2007*

- 1° domenica**        **Domenica delle Palme**  
Zc 9,9-10; Rm 15,7-13; Gv 12,12-16.  
Diurna Laus: Il settimana.  
**ore 9,45** Ritrovo e benedizione delle Palme, processione  
alla chiesa, S. Messa solenne.  
**ore 18,10** Canto del Vespro Quaresimale.

### **SETTIMANA SANTA**

- 3 martedì**            **ore 21,00** Celebrazione comunitaria Confessione  
pasquale PER TUTTI.
- 5 giovedì Santo** **ore 8,15** Recita delle Lodi  
**ore 9,30** S. Messa cresimale in Duomo  
**ore 19,00** S. Messa in Coena Domini con la lavanda dei  
piedi.  
**ore 22,00** Adorazione comunitaria.
- 5 venerdì Santo** **ore 8,15** Recita delle Lodi  
**ore 15,00** Celebrazione Passione e Morte di Gesù.  
Adorazione della Croce.  
**ore 21,00** Via Crucis nel parco Valsesia
- 6 sabato Santo** **ore 8,15** Recita delle Lodi  
Giornata per la confessione pasquale.  
**ore 22,00** Inizio Veglia pasquale e S. Messa di  
Resurrezione.

## I momenti della preghiera

### Ogni giorno feriale di Quaresima

- ore 7,00 Preghiera del mattino
- ore 8,15 Recita delle Lodi con i sacerdoti
- ore 8,30 Santa Messa
- ore 16,30 Recita comunitaria del Santo Rosario
- ore 17,00 Santa Messa

### Ogni ultimo mercoledì del mese

- ore 17,30 Adorazione comunitaria.

### Ogni primo giovedì del mese

- ore 21,00 - 22,00 Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.

### Ogni venerdì di Quaresima

- ore 17,00 Via Crucis

### Ogni sabato

- ore 17,00 Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore 17,30 Santa Messa prefestiva.

### Ogni domenica

- ore 8.00 Canto delle Lodi
- ore 8,15 Santa Messa
- ore 10,00 Santa Messa
- ore 11,30 Santa Messa
- ore 17.00 Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore 18.10 Vespri e benedizione
- ore 18,30 Santa Messa

- Ogni lunedì, ore 9,00: Pulizia Oratorio.

- Ogni martedì, ore 21,00:

In Oratorio, prove di canto Gruppo giovani.

In chiesa, prove della Corale "Cantemus Domino".

- Ogni venerdì, ore 9,00: Pulizia chiesa e uffici parrocchiali.

*Esprimiamo il nostro ringraziamento sempre cordiale e fraterno  
e vi invitiamo a continuare il gesto prezioso del vostro contributo  
economico.*

*N.B. - Il contributo del mese di febbraio  
é stato di Euro 172,83*

*Il giornalino viene stampato in n. 500 copie,  
per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e,  
n. 60 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard  
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

**Numeri di telefono utili:**

<b>Parrocchia</b>	<b>024564649</b>
<b>Parroco (cell.)</b>	<b>3333084072</b>
<b>P. Luigi Tagliaferri (cell.)</b>	<b>3395019541</b>
<b>P. Giuseppe Bortolato (cell.)</b>	<b>3391002578</b>
<b>P. Mario Pesce (cell.)</b>	<b>3398690146</b>
<b>Oratorio</b>	<b>024531559</b>
<b>Abitazione Padri</b>	<b>0247996509</b>
<b>Fax</b>	<b>0248928750</b>
<b>e-mail</b>	<b>sanpierguliano@libero.it</b>
<b>sito</b>	<b><a href="http://www.sanpierguliano.org">http://www.sanpierguliano.org</a></b>